

VENETO. Unioncamere sul 1° trimestre 2011: occupazione stabile e imprenditori più ottimisti

# Torna il mercato interno e spinge la produzione

Crescita del 4,8%. Trend positivo per tutte le dimensioni aziendali  
Soffrono ancora marmo e mobili  
Bellati: «Si consolida la ripresa»

Nel primo trimestre 2011, sulla base dell'indagine Veneto Congiuntura, la produzione industriale nella nostra regione ha registrato una crescita del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 2010. Nel confronto col trimestre precedente si è registrato un +0,8% (+1,6% la variazione congiunturale stagionalizzata per le imprese con almeno 10 addetti). L'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera di Unioncamere del Veneto è stata fatta su un campione di 1.764 imprese con almeno 10 addetti.

La tendenza positiva ha riguardato tutte le dimensioni d'impresa: +10,1% per le grandi imprese (più di 250 addetti), +5,7% per le medie (50-249 addetti) e +3,7% le piccole imprese (10-49 addetti). Bene la produzione di beni intermedi (+6,7%), di poco inferiore la dinamica per i beni d'investimento (+5,9%) e in crescita per i beni di consumo (+1,9%). Fra i settori, le crescite tendenziali più marcate si sono evidenziate nel comparto delle macchine ed apparecchi meccanici e dei metalli e prodotti in metallo (entrambi +8,7%).

A seguire macchine elettriche ed elettroniche (+6,7%), gomma e plastica (+6,2%), tessile, abbigliamento e calzature (+5,6%), mezzi di trasporto (+5,2%), alimentare, bevande, tabacco e carta, stampa, editoria (+2,8% entrambi). Flessioni nei comparti del legno, mobile (-0,9%), marmo, vetro, ceramica e altri minerali (-1,3%).

**FATTURATO ED ESTERO.** In linea con la produzione, prosegue il trend di crescita del fatturato che ha segnato un aumento del +7,3%. Meglio le grandi imprese (+13,6%). Sotto il profilo settoriale metalli e prodotti in metallo hanno evidenziato la performance migliore (+12,4%), seguono gomma e plastica (+10,8%), macchine ed apparecchi meccanici (+10,2%), macchine elettriche ed elettroniche (+7,9%), tessile, abbigliamento e calzature (+7,5%), male invece le altre imprese manifatturiere (-1,5%). La performance positiva è dovuta soprattutto all'export con un +9,7% (+17,3% grandi imprese) grazie a marmo, vetro, ceramica ed altri minerali (+14,3%), ai metalli e



Gian Angelo Bellati

ro (+7,9%), soprattutto per le grandi imprese (+19,8%).

**OCCUPAZIONE.** Stabile l'occupazione. La variazione degli occupati è pari al -0,1% su base annua, ma in timida crescita rispetto al trimestre precedente col +0,6%. La dinamica migliore nelle grandi imprese (+1,1%), mentre le altre dimensioni hanno evidenziato delle lievi diminuzioni. Sotto il profilo settoriale a incidere positivamente sono stati principalmente i settori alimentare bevande e tabacco (+6,6%), a seguire le altre imprese manifatturiere al +2,1%.

prodotti in metallo (+14,2%) e alla crescita degli altri comparti, eccetto le altre imprese manifatturiere (-6,4%).

**ORDINATIVI.** Prosegue la risalita degli ordinativi dal mercato interno, che hanno segnato un +3,2% su base annua. Gli aumenti più significativi si sono registrati nel settore della gomma e plastica (+10,3%), mentre i metalli e prodotti in metallo hanno evidenziato un +7,5%, seguito dalle macchine ed apparecchi meccanici (+4,9%). Si segnalano invece flessioni nel legno e mobile (-0,9%), marmo, vetro e ceramica (-1,7%), nelle altre imprese manifatturiere (-2,4%) e nei mezzi di trasporto (-4,1%). Continua anche la crescita degli ordinativi dal mercato este-

**PREVISIONI.** Netto miglioramento delle aspettative degli imprenditori per i prossimi tre mesi (saldo +15,2%). Migliore il saldo per il fatturato (+18%), bene gli ordini interni (+10,1%) e gli esteri (+19,8%). Nonostante la tendenza negativa, migliorano le previsioni per l'occupazione: saldo a -2,3% rispetto al -8,7% precedente. «Come riscontrato nell'ultimo trimestre 2010», ha detto Gian Angelo Bellati, direttore Unioncamere Veneto, «la ripresa si sta consolidando. Gli elementi di novità, che contribuiscono ad accrescere la fiducia, sono la progressiva risalita degli ordinativi sul mercato interno e il miglioramento delle aspettative degli imprenditori». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Indagine della Fondazione Nordest

Marini: «Nuovi segnali positivi e le imprese sono tornate a investire»

Proseguono i segnali di ripresa economica per il Nordest, con una crescita che riguarda anche gli investimenti nei primi mesi del 2011. È quanto emerge dall'indagine sulla congiuntura nel Nordest, realizzata dalla Fondazione omonima su incarico della Cassa di Risparmio del Veneto e da Carive, che comprende anche un «Focus Veneto». La ricerca ha coinvolto un migliaio di imprenditori di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Le previsioni degli imprenditori nordestini per il primo semestre 2011, tuttavia, sono meno ottimistiche rispetto alla seconda parte del 2010. Ci sono infatti flessioni sulle aspettative di incremento per produzione (crescita per il 29,6 e diminuzione per il 24,8% degli intervistati) e fatturato (33,2 e 24,0%). Il Veneto, in particolare, si contraddistingue per un clima di fiducia più moderato: il 30,8% del campione (era il 36,2%) si aspetta una crescita della produzione, mentre il 25,3% (era il 22,9%) una flessione. Ciononostante, evidenziano i ricercatori, la quota degli ottimisti continua a prevalere anche per i primi mesi del 2011.

«La ripresa procede a ritmi lenti ma continui», ha spiegato Daniele Marini, direttore scientifico della Fondazione



Daniele Marini

Nordest, «con un progressivo recupero dei valori pre-crisi. Si registrano trend positivi per produzione e fatturato, oltre che per il portafoglio ordini che recupera alcuni punti. Rimangono invece ancora fermi i dati relativi a vendite interne e occupazione. Il clima di fiducia del sistema produttivo del Nord Est», ha precisato Marini, «risulta buono anche se in leggero raffreddamento rispetto ai dati dello scorso anno. Si registrano infatti flessioni sulle aspettative per produzione e fatturato, rimangono stabili export e occupazione. Migliorano però gli ordini interni e, per la prima volta dal 2008, la percentuale di chi prevede investimenti in crescita supera quella di chi prevede cali». Per le aziende - ha concluso il direttore scientifico della Fondazione - le strategie per uscire dalla crisi sono le aggregazioni e la ricerca di nuovi mercati stranieri. Le imprese che si limitano al cosiddetto mercato domestico continuano infatti a soffrire.

AUTOMOTIVE. Ieri aperto il «Dealer Day» nei padiglioni di Veronafiere

# In crisi i concessionari di marchi italiani

Bernacchi (Federauto): il 50% «in rosso» dal 2005

Francesca Lorandi

«Dal 2005 al 2010 il 50% dei concessionari dei brand italiani ha chiuso in rosso». Bastano questi numeri, presentati ieri da Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, per capire la pesante crisi che ha colpito il settore dell'automobile. E sulla scia di un mercato segnato da anni dal segno meno, è stata inaugurata ieri negli spazi di Veronafiere «Dealer Day», «una piattaforma neutra dove concessionari e case automobilistiche possono confrontarsi», spiega Leonardo Buzzavo, docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia e presidente di Quintegia, società trevigiana promotrice della fiera-convegno «qui i venditori possono trovare nuove strategie e cercare di rendere più elastici gli standard delle case madri». Molti i temi che verranno trattati fino a domani, in un evento che riunisce gli stati generali del settore: oltre 4mila operatori, 14 grandi marchi internazionali e brand premium, 80 relatori in 36 workshop organizzati per dare risposte chiare e urgenti a un comparto che proprio lo scorso aprile ha toccato il minimo storico di immatricolazioni negli ultimi 15 anni. Lo di-



Taglio del nastro ieri al Dealer Day: Filippo Pavan Bernacchi, Leonardo Buzzavo e Stephen Wade (Concessionari Usa)

mostra anche il confronto tra le vendite del 2000 e quelle del 2010: 500mila auto in meno vendite ogni anno, con il dato relativo a quelle a benzina dimezzato, da 1 milione e mezzo a 711mila.

«Un confronto è fondamentale, questo è un settore importante per l'economia nazionale», aggiunge Bernacchi, «perché le 3800 concessionarie aderenti a Federauto rappresentano il 6% del Pil ma nonostante questo si stanno perdendo 45mila posti di lavoro».

«È una recessione non omogenea», puntualizza Bernacchi, «se si guarda ad esempio al brand Alfa Romeo che, con

la nuova Giulietta, ha registrato un aumento di volumi del 30% malgrado la congiuntura negativa del settore. È necessario ridefinire le regole del gioco per uscire indenni dalla crisi», conclude, «i problemi non si risolvono dall'esterno, ma sono gli imprenditori che assieme ai costruttori devono trovare delle risposte».

«I concessionari devono iniziare a puntare sulla qualità della vendita», aggiunge Buzzavo, «e specializzarsi nella vendita dell'usato che è un mercato più stabile rispetto a quello delle auto nuove sul quale la crisi incide molto». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARMO. Prima edizione di Forum Stone 2011 da domani a sabato

# Tre giorni della pietra per aiutare la ripresa

Semenzin: «Il made in Verona deve tornare protagonista»

Un Forum Stone 2011 pensato per clienti esteri e italiani delle aziende lapidee veronesi. Questo l'evento, alla prima edizione, organizzato dai consorzi Asmave e Val di Pan, in collaborazione con il Centro Servizi Marmo di Volargne in programma da domani a sabato.

All'evento, che avrà cadenza annuale, collaborerà anche la Strada del Vino della Valpolicella in una sinergia sempre più stretta tra mondo del marmo e del vino. La tre giorni si aprirà alle 17 nella sala Zanotto di Villa Bassani a Sant'Ambrogio di Valpolicella con l'intervento delle istituzioni. A seguire saranno eletti i «Cavalieri del Recioto» a cura dello Snodar, Sovrano e nobilissimo ordine dello antico Recioto. Venerdì è prevista la visita della cava Bonaldi in località Monte e la degustazione, di vini offerti dalla Strada del Vino Valpolicella. Nel pomeriggio alle 15,30, in Villa Bassani, è in programma un forum tenuto da Mapei dal titolo «La Posa della pietra naturale», che tra i relatori annovera Walter Mauer, responsabile dell'assistenza tecnica Mapei in Germania. In serata saranno proclamati i «Mastri della Pietra». Nella mattinata di saba-

to si svolgerà a Villa Arvedi di Grezzana una conferenza intitolata «Protagonisti dell'Architettura litica: Jan Kleihues» tenuta dall'architetto Jan Kleihues con introduzione e presentazione a cura dell'architetto Vincenzo Pavan, curatore degli Eventi di Architettura di Marmomac in collaborazione con l'ordine degli architetti della Provincia di Verona e Veronafiere-Marmomac.

«L'idea di organizzare una tre giorni di questo tipo», dichiara Leonello Zenatelli, presidente di Asmave, «nasce dall'esigenza di riportare l'attenzione sul nostro settore nell'ambito di una valorizzazione territoriale. L'intenzione è che questa manifestazione si trasformi in appuntamento annuale in concomitanza con le ricorrenze religiose che in Europa coincidono con alcune giornate di festa. Ciò permetterebbe di unire l'interesse di incontri tra operatori, progettisti, architetti e clientela selezionata a quello della visita di piacere a Verona, che dalla città al lago di Garda attraverso la Valpolicella, offre un panorama turistico ed enogastronomico vario ed unico».

Per Filiberto Semenzin, pre-



Filiberto Semenzin

sidente del Centro Servizi Marmo di Volargne, referente del Distretto del Marmo e delle Pietre del Veneto «il Forum nasce dagli imprenditori e questo dimostra una volontà di protagonismo che saprà generare quel rilancio che il settore sta inseguendo da tempo. Avere al nostro fianco la collaborazione di Banca Popolare, Camera di commercio e Veronafiere-Marmomac e il patrocinio della Provincia conferma e consolida una vera e propria task force per le nostre imprese. Il made in Verona può e deve tornare a essere protagonista di una ripresa che, seppur lenta, saprà rendere soddisfazioni dopo tanti sacrifici». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO. Assemblea

# Cassa Rurale Vallagarina aumenta utile e patrimonio

Sabato ad Ala si svolgerà l'assemblea della Cassa Rurale Bassa Vallagarina per l'approvazione del bilancio 2010.

La Cassa, presente nel veronese nelle filiali di Rivalta, Caprino Veronese, Boscochiesanuova, Sant'Anna d'Alfaedo e Cerro con oltre 900 soci veronesi su 3.700, nel 2010 ha registrato impieghi per 442 milioni di euro con un incremento del 4,50% rispetto al 2009; la raccolta diretta ha toccato i 427 milioni di euro, +2%; la raccolta complessiva ha raggiunto i 494 milioni (+2,5%). Le masse amministrative in provincia di Verona sono state di 353 milioni di euro. L'utile netto si è attestato a 2,5 milioni (2 milioni nel 2009).

«I dati economici consolidano le linee guida della Cassa», afferma Primo Vicentini, presidente della Cassa Rurale Bassa Vallagarina, «la nostra azione si lega, in primis, alla valorizzazione della persona che ci ha permesso d'integrarci con le comunità dei territori in cui operiamo. I risultati di questo inizio 2011 confermano la validità dell'operato della Cassa».

Un modo di fare banca, secondo il direttore Giuliano Demicheli, «che continua ad essere legato all'economia reale e resta lontano dalla finanza fine a sé stessa. Un dato eloquente è il patrimonio, pari a 51 milioni di euro». ♦ M.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## brevi

### IMMOBILI TECNOLOGIA IN VENETO MUTUI CASA IN CALO DI QUASI IL 10% NGLI ULTIMI 3 MESI 2010

Il valore dei mutui casa in Veneto nel quarto trimestre 2010 ha subito una contrazione di quasi il 10% (9,59%), secondo una ricerca dell'ufficio studi Tecnocasa (su dati Bankitalia). Nel periodo i finanziamenti per l'acquisto di case nella regione sono stati pari a 1.367 milioni: 145 milioni in meno su stesso trimestre 2009.

### BREVETTI E MARCHI OGGI UN SEMINARIO IN CAMERA DI COMMERCIO SULLE NUOVE REGOLE

L'Ufficio italiano marchi e brevetti ha adottato nuove procedure per l'esame di merito delle domande di brevetto. Se ne parla nel seminario organizzato dallo Sportello tutela proprietà intellettuale della Camera di Commercio di Verona, che si terrà oggi alle 15.30 nella sede camerale di Corso Porta Nuova 96 (Vr).

### ENERGIA PETROLIO E RISORSE OGGI UN CONVEGNO DI AGSM E UNIVERSITÀ

La scarsa disponibilità delle risorse, soprattutto del petrolio ma anche dell'uranio, pone importanti interrogativi sul futuro energetico del nostro pianeta. L'università di Verona e Agsm Energia organizzano un convegno «Petrolio. Fino a quando?» che si terrà oggi alle 15.30 nell'aula T1 del Polo Zanotto.